

Cent 20 la copia
ABBONAMENTI.
Italiano e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Sabato 18 Marzo 1933 - Anno XI

Sabato 18 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per ann. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciali L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuarii L. 3.
(Avoglers) all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Feltrina di Volpedo 55.

L'universalismo della Redenzione

Nel recente discorso Concistoriale il Santo Padre parlando dell'Anno Santo che è alle porte, si esprimeva così: «Nutriamo piena e certa fiducia che sarà un anno di elezione spirituale — questo innanzi tutto e soprattutto — per tutto il popolo cristiano e per tutta l'umanità e poi anche un sollievo — Dio voglia la cessazione intera — delle angustie e delle miserie nelle quali il mondo ancora si travaglia. Come si vede, in mezzo alle note di tristezza che la situazione mondiale comporta, il Santo Padre è sorretto da un senso di ottimismo per l'elevazione spirituale di tutto il popolo cristiano, di tutta l'umanità. Non per nulla, ricorrendo nel 190. Centenario del dramma del Golgota, s'è deciso a riaprire i tesori della Chiesa ed invitare i fedeli ad attingervi a piene mani. A mali supremi, supremi rimedi; e dal momento che l'Anno Santo della Redenzione sta per essere aperto solennemente, il dolce Cristo in terra non sa celare un certo ottimismo non solo agli effetti di una elezione spirituale, ma anche per rapporto a un miglioramento che non dovrebbe essere lontano nella situazione mondiale. Tutta la sua fiducia è riposta nell'Uomo-Dio, nel grande Martire del Golgota. Il popolo cristiano, diffuso in tutte le parti del mondo, viene invitato ad unirsi alle preghiere del Pontefice perché un raggio di sole risplenda nell'orizzonte e s'inizi un nuovo periodo di pace e di prosperità. E' con questi criteri che dobbiamo affacciarcisi all'alba dell'anno della Redenzione. Occorre vedere gli avvenimenti coll'occhio della fede. L'Uomo-Dio si è offerto sulla Croce del Golgota per tutti i popoli, per tutti i continenti, per l'umanità intera. Nell'ora in cui le forze d'Averno convergono tutti gli sforzi per paralizzare l'opera della Redenzione, i credenti debbono fare dolce violenza alla causa del bene. E tutto ciò non è qualche cosa di vago e di sentimentale. Il Papa fa appello ai fatti. Non perde di vista «l'immensa e terribilissima Russia, il Messico, l'America, i piccoli e i grandi paesi dell'Europa centrale. E' nota la situazione di questi paesi; ma da che cosa è determinata questa situazione? Andiamo alla radice del male. Come il Santo Padre si riparla sempre, primariamente, al grande dramma della Redenzione al prezzo del riscatto sborato per l'umanità intera, non v'ha dubbio che i dirigenti dei paesi di cui sopra, della Russia, almeno, e del Messico, mettono essi pure le scure alle radici. In omaggio alle loro ideologie materialistiche insorgono contro la stessa idea di Dio. Vorrebbero disperdere anche l'idea della Redenzione storicamente avvenuta. Dopo d'aver atterrito lo zar della terra, s'illudono di poter atterrire il Re del Cielo. Non ci dovrebbe essere più nemmeno l'idea di un Ente Supremo, poiché questa idea di un Dio Creatore e Riparatore dà vita ad un mondo diverso da quello da loro vagheggiato. Un Dio Padre, a cui fa riscontro la fratellanza umana, contraddice la concezione dell'uomo-macchina, dell'uomo collettivo com'è vagheggiato a Mosca. L'uomo-rendito si riconosce dotato di libero arbitrio e vede nel lavoro qualche cosa che nobilita. La sua concezione della vita non è quella espressa da Hobbes: Homo homini lupus. E il Santo Padre ci addita la civiltà cristiana minacciata in tutti ormai i paesi dei principi di carità e di giustizia, le verità fondamentali, ed indistruttibili circa il valore delle anime, la dignità dell'individuo umano, l'origine dell'uomo e la sua destinazione, i suoi rapporti essenziali con Dio Creatore Redentore. Signore e Giudice; principi e dottrine che nella religione e nella Chiesa Cattolica trovano la loro piena e perfetta espressione, la indefettibile custodia e la infallibile interpretazione. Non per nulla coloro che vogliono capovolgere l'ordine sociale, nella religione e nella Chiesa cattolica dirigono più specialmente senza posa le loro offese, insultando e profanando quanto v'ha di sacro, inventando e calunniando, travisando la storia e le dottrine, abusando degli stessi più squallidi mezzi delle relazioni e comunicazioni sociali ed internazionali, sfrenando e favorendo vere e pro-

prie persecuzioni come tuttora avviene nei paesi poc'anzi nominati. A pannello. Vi sono dei paesi che si preannunciano in qualche modo contro l'aspetto sociale del bolscevismo, ma non temono invece la propaganda dell'ateismo che reca seco immancabilmente quella del sovversivismo sociale. Occorre andare alla radice. Per credenti la radice è nella Redenzione umana operata dall'Uomo-Dio;

pei nemici della religione, la negazione di questa Redenzione è il punto di partenza di tutto il sovvertimento sociale. Non dobbiamo quindi limitarci alla constatazione dei mali che travagliano la società; occorre ascendere più in alto, abbracciare l'universalismo della Redenzione, approfittando dell'Anno Santo di schiusoci dal Santo Padre per attirarci le benedizioni dall'alto.

Chudiamo con queste parole, Professore di significato, del Santo Padre: «Noi non cessiamo e non cesseremo di elevare la nostra voce, per la verità, la giustizia, per l'umanità, per la stessa salvezza e prosperità dei paesi e dei popoli, ma più ancora per l'affermazione e la difesa dei diritti di Dio, e dei diritti delle coscienze e delle anime affidate all'universale paternità da Dio demandata».

Il ministro degli esteri d'Ungheria arrivato a Roma

ROMA, 17. Questa sera alle ore 19,50 proveniente da Ginevra, è arrivato S. E. Colman da Kanya, Ministro degli affari esteri d'Ungheria, accompagnato dal suo capo di gabinetto dottor Marjassy, consigliere di Legazione e dal Ministro d'Ungheria in Roma, Dr. Horvay che erasi recato ad incontrarlo.

A ricevere S. E. Kanya si trovavano alla stazione, oltre al Ministro d'Ungheria presso la S. S. con il personale delle due Legazioni al completo, S. E. Swich, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, i Ministri plenipotenziari Conte Senni, capo del cerimoniale e comm. Buti, direttore generale degli affari politici, il comm. Jacomoni, vice capo di gabinetto di S. E. il Ministro ed alcuni alti funzionari del ministero degli Affari Esteri. (Stefani)

di una radicale riorganizzazione della politica europea, dal viaggio di Mac Donald non risulterà necessariamente una precisa alleanza italo-inglese, ma si spera che l'Italia e l'Inghilterra costituiranno il nucleo di un gruppo di Stati che intendono lavorare per la pace in Europa. Il corrispondente del Daily Telegraph a Ginevra scrive che sebbene Mussolini si fosse dichiarato disposto a recarsi nell'Italia settentrionale, Mac Donald ha ritenuto essere più rispondente ai principi della cortesia internazionale visitare la Capitale italiana, anche perché finora egli non ha incontrato Mussolini. Si spera che dall'incontro Mussolini-Mac Donald possa sorgere una formula per la cooperazione europea senza esclusione di alcuno.

Larga risonanza per l'incontro di Roma

Il progetto inglese sul disarmo esposto da Mac Donald alla Conferenza ginevrina

Da Locarno a Roma

PARIGI, 17 marzo. Il viaggio di Mac Donald e Simon a Roma è l'esponente di tutta una situazione che trascende per importanza la stessa Conferenza del disarmo. E' indiscutibile che un eventuale fallimento puro e semplice della Conferenza del disarmo avrebbe delle conseguenze che non si potrebbero calcolare nel mondo internazionale. Tutta la Germania ha ricantato in musica che si riterrebbe in diritto di riarmare qualora la Francia non disarmasse. Si andrebbe per di più incontro alla vecchia politica, detta di equilibrio, dei vari gruppi e delle varie costellazioni. Ciò significherebbe la fine di Ginevra e quasi inevitabilmente un nuovo conflitto armato. Questa prospettiva non appare seducente all'Italia e all'Inghilterra. Il Quai d'Orsay s'era illuso di mettere d'accordo col Foreign Office, mettendo innanzi la Germania di Hitler assetata di revisionismo; ma dall'atteggiamento assunto da Mac Donald appare evidente che l'Inghilterra non sente da quest'orecchio. L'Inghilterra non vuole che la Conferenza del disarmo sia condannata alla totale sterilità; e se dobbiamo giudicare da quanto scrivono gli organi più autorevoli anche l'Inghilterra ravvisa la necessità di un revisionismo non esagerato. Ecco ad esempio quanto scrive il grande organo della City, il Times: «Mussolini ha parlato più chiaramente di qualsiasi altro uomo politico europeo della necessità di considerare possibili modifiche ai trattati di pace, da effettuarsi non con la violenza ma attraverso processi formativi o graduali. Egli comprende il sentimento, sia pure esagerato, ma comunque profondamente radicato, nell'animo di tutti i tedeschi, che le clausole imposte a Versailles erano ingiuste e sono divenute intollerabili nella loro inalterata applicazione dopo quattordici anni. E' fino a quando questo problema non sarà onestamente affrontato, quale che sia il governo al potere in Germania, non vi potranno essere ordine e ricostruzione economica in Europa... E' essenziale che i governi ex-allati decidano al più presto quali rivendicazioni tedesche essi considerino legittime e quali ingiustificate accettando le prime senza indugio e respingendo le seconde senza ambiguità». Si apre così la porta a una moderata politica revisionistica. E si noti. La questione ha una portata maggiore di quanto si riterrebbe a prima vista. E' noto che l'Inghilterra e l'Italia a Locarno si sono dichiarati garanti per la sicurezza reclamata da Aristide Briand per la Francia. Ora, qualora il Quai d'Orsay si dichiarasse intransigente nella sua politica, l'Inghilterra ed Italia potrebbero tirarne le conseguenze. A questo riguardo è sintomatico l'articolo del New Chronicle. Dopo di aver notato che «Roma detiene le chiavi della situazione europea» il foglio radicale inglese aggiunge: «Col trattato di Locarno ci siamo assunti obblighi molto seri per dare la sicurezza alla Francia, obblighi ai quali faremo onore alle condizioni stabilite, e cioè che la Francia a sua volta agisca in modo ragionevole verso i diritti degli altri. Se essa rifiuta, se essa insiste nel compromettere l'avvenire dell'Europa pur di mettersi al sicuro, allora le condizioni del contratto cambiano. Noi diciamo apertamente che né Locarno, né nessun altro trattato possono legare il popolo inglese a difendere col proprio sangue e coi propri denari una politica francese, che consideriamo estremamente irragionevole e fatale alla pace del mondo. Se la Francia dirà alla fine che non vuole disarmare, non possiamo farci nulla, ma non saremo più responsabili delle conseguenze ed è certo che non vorremo pagare per lei». Non è la chiarezza che manca in queste parole. Esse sottolineano i

cambiamenti intervenuti da Locarno al presente viaggio del Primo Ministro inglese a Roma. L'Italia — lo si è ripetuto su tutti i toni a Londra — ha nelle sue mani le chiavi della situazione europea. L'Italia è garantita come l'Inghilterra del trattato di Locarno. E' troppo giusto che Mac Donald e Benito Mussolini parlino assieme di una questione che li interessa direttamente; tanto più che Mac Donald non ignora che il Primo Ministro d'Italia può esercitare gran-

de influenza — più di qualsiasi altro uomo politico in Europa e nel mondo — sulla Germania hitleriana. Se dall'incontro di Roma dovesse uscire un accordo capace di salvare la pace d'Europa, ciò sarebbe d'immenso beneficio per la pace e indubbiamente gioverebbe assai alla reputazione del nostro paese. Certo non si può, né si deve andare a sbalzi, ma non si teressa direttamente; tanto più che Mac Donald non ignora che il Primo Ministro d'Italia può esercitare gran-

de influenza — più di qualsiasi altro uomo politico in Europa e nel mondo — sulla Germania hitleriana. Se dall'incontro di Roma dovesse uscire un accordo capace di salvare la pace d'Europa, ciò sarebbe d'immenso beneficio per la pace e indubbiamente gioverebbe assai alla reputazione del nostro paese. Certo non si può, né si deve andare a sbalzi, ma non si teressa direttamente; tanto più che Mac Donald non ignora che il Primo Ministro d'Italia può esercitare gran-

de influenza — più di qualsiasi altro uomo politico in Europa e nel mondo — sulla Germania hitleriana. Se dall'incontro di Roma dovesse uscire un accordo capace di salvare la pace d'Europa, ciò sarebbe d'immenso beneficio per la pace e indubbiamente gioverebbe assai alla reputazione del nostro paese. Certo non si può, né si deve andare a sbalzi, ma non si teressa direttamente; tanto più che Mac Donald non ignora che il Primo Ministro d'Italia può esercitare gran-

Il discorso di Mac Donald

GINEVRA, 17. Si è riunito ieri alle ore 15,30 la Commissione generale della Conferenza del disarmo. All'apertura della seduta i banchi delle delegazioni sono affollatissimi. Il presidente Henderson annuncia innanzitutto che il capo della Delegazione britannica desidera fare una comunicazione e dà perciò la parola al Primo Ministro Mac Donald, il quale inizia il suo discorso alle 15,30. Mac Donald premette che egli crede di esprimere l'opinione della maggior parte delle delegazioni di questo mondo, quando si deve entrare nell'ultima fase delle deliberazioni. Egli non divide le critiche di coloro che pensano che la Conferenza ha durato abbastanza. Una conferenza come quella del disarmo è senza precedenti per l'importanza dei problemi che deve trattare. I problemi sono stati studiati separatamente; oggi è necessario presentare un piano di insieme, anche se ciò sembra avventuroso. Conviene ora attuale di coordinare le dichiarazioni fatte alla conferenza. La delegazione britannica presenta ora un progetto di insieme che tiene conto delle esigenze di disarmo di ogni altro bisogno del mondo.

no pratico. Forse che le riforme e le rivoluzioni realizzate all'interno di ciascun paese si sono compiute in un ora? Bisogna dunque prevedere qui anche un periodo di transizione. Il progetto britannico non è un messaggio venuto dal pianeta Marte. Esso è dell'Europa, di Ginevra. Senza dubbio il progetto non soddisferà qualcuno, nei particolari qualche punto potrà testimoniarne che il progetto è stato fatto in fretta, ma conviene esaminarlo con lo spirito di collaborazione. Tuttavia, dichiara Mac Donald, il periodo di transizione dovrà comportare cinque caratteristiche: 1. La convenzione proposta sarà valida per 5 anni; 2. una riduzione degli armamenti sarà preceduta allo scopo di impedire che la conferenza appaia senza una conferenza di riarmamento; 3. Sarà organizzato un sistema di controllo; 4. Un organo come la Commissione permanente del disarmo sarà incaricato di preparare le riduzioni future e di risolvere difficoltà ancora esistenti; 5. Si prevede ancora la possibilità di fare un'opera politica appropriata per restaurare la fiducia. Bisognerà che le critiche che si sono rivelate, specialmente da qualche settimana, scompaiano prima delle prossime tappe della conferenza. Noi, dice il primo ministro britannico, non dobbiamo astenerci dal firmare una convenzione, ma il pretesto che le sue norme non saranno osservate e il patto non sarà realmente eseguito. Lo scetticismo è una piaga internazionale. Bisogna che i delegati senza preoccupazioni di amor patrio, passino al lavoro effettivo e cioè allo studio delle cifre. D'altra parte chiunque voglia che la conferenza arrivi ad un risultato non può essere indifferente a qualunque infrazione del patto Briand-Kellog. Nello stesso tempo è indispensabile che un controllo impedisca qualunque infrazione agli obblighi assunti. Per quanto la concerne, la neutralità può riferirsi alla dichiarazione di Stimson. Il progetto britannico si sforza di presentare una base di discussione. Per quanto concerne gli effettivi, il progetto prende per base la proposta francese di rendere uniformi gli effettivi nonché il piano Hoover. Nel campo dei materiali da guerra terrestre, il progetto prevede forti riduzioni delle armi più offensive e cioè dei carri d'assalto e dell'artiglieria pesante. Nel campo navale esistono già trattati. Sino al 1935 gli impegni di neutralità saranno mantenuti. Nel 1935 si terrà una conferenza avrà luogo tra i firmatari della convenzione attuale e i rappresentanti degli altri Paesi. Nel campo aereo il progetto prevede la proibizione dei bombardamenti aerei e lo studio dei mezzi per realizzare questa proibizione mediante la soppressione dell'aeronautica militare e navale, ricercando anche i mezzi per impedire che la aeronautica civile si trasformi in forza combattente.

Il presidente Henderson dice che dopo l'importante comunicazione del Primo Ministro britannico e dopo la presentazione del progetto, egli non crede desiderabile che si inizi immediatamente la discussione del progetto stesso. Evidentemente le delegazioni preferiranno di poterlo esaminare con calma. Prende quindi la parola il rappresentante della Francia, Daladier, il quale considera come legittima la proposta del presidente. Il progetto britannico è così importante che le delegazioni devono anzitutto esaminarlo in modo approfondito. Egli tiene innanzi a sottolineare che le parole precise e generiche di Mac Donald avranno una profonda eco attraverso il mondo. Egli crede che esse rianimeranno le speranze nel successo di una conferenza che sembrava giunta ad un'ora critica. La delegazione francese studierà il progetto britannico con uno spirito di completa simpatia. Il successo dello sforzo per l'organizzazione della conferenza dipende dalla tranquillità della atmosfera internazionale e Daladier non può dunque che rallegrarsi delle conversazioni che Mac Donald e Sir John Simon avranno prossimamente a Roma. Così egli rivolge ad essi i suoi voti più sinceri e più cordiali. Segue il rappresentante degli Stati Uniti d'America Gipson, il quale rileva il bisogno di un accordo. Il discorso di Mac Donald costituirà in tali condizioni una data nella storia della Conferenza. Egli ringrazia Mac Donald per gli sforzi che ha diretti. Il rappresentante della Germania Nudny ringrazia Mac Donald di essersi venuto a Ginevra per dare un nuovo impulso alla Conferenza. La Germania annette un'importanza capitale ad un risultato positivo della Conferenza. Il progetto presentato tende a realizzare un disarmo reale e sostanziale. L'oratore spera che si arriverà ad ottenere il consenso della Conferenza per una convenzione basata su queste tendenze.

La discussione del progetto sarà iniziata giovedì. Prende quindi la parola il rappresentante dell'Italia sen. Cavallero. Egli dice: «La delegazione italiana ha ascoltato col più vivo interesse l'esposizione fatta dall'illustre Primo Ministro britannico. Essa si associa alle parole di ringraziamento e di simpatia del Capo del Governo francese, del collega degli Stati Uniti d'America e del capo della delegazione tedesca espresse al signor Mac Donald per le iniziative che ha voluto prendere e per gli sforzi compiuti allo scopo di spingere il problema del disarmo a fare il primo passo sostanziale sulla via di una conclusione ragionevole e definitiva». La Delegazione italiana desidera dichiarare che, animata dalla fiducia nei risultati di questo sforzo, apporterà allo studio del progetto britannico la sua collaborazione, nello spirito al quale si è ispirato il Primo Ministro britannico e che non differisce dallo spirito al quale la Delegazione italiana, seguendo le istruzioni del suo Governo, ha ispirato fin qui la sua azione in seno alla conferenza. Su proposta del Presidente, la commissione decide di cominciare la discussione del progetto britannico giovedì prossimo. Il Presidente annuncia che la discussione potrà continuare dopo il giorno fino a lunedì seguente se occorre e che Sir John Simon, a nome del Governo britannico, potrebbe riprendere la parola alla fine della discussione. (Stefani).

Occorre il contributo di tutti

Ciò che bisogna è invece un contributo nel medesimo tempo dalle due parti. Questi contributi sono di natura diversa. Alcuni Stati, prosegue il Primo Ministro britannico, sono armati, altri disarmati. Gli Stati disarmati vogliono la giustizia e la libertà; le nazioni armate devono contribuire al disarmo, ma le nazioni disarmate devono dal canto loro aiutare il ristabilimento della fiducia, della sicurezza e della buona intesa internazionale. Egli rivolge un appello pressante perché questo doppio contributo sia apportato alla causa del disarmo e della sicurezza. Ricorda in seguito la dichiarazione delle cinque Potenze in data 11 dicembre u. s. Al riconoscimento della eguaglianza dei diritti nel campo militare ha corrisposto l'impegno di non ricorrere alla forza per scopi politici. Questa dichiarazione non è stata strappata ai loro autori. Tutte le nazioni grandi o piccole devono invece avere l'assicurazione che l'eguaglianza non dovrebbe condurre ad una diminuzione della sicurezza. Quanto alle revisioni, certo esse occorreranno, ma non dovranno essere reclamate sulla parola delle baionette ma a colpi di argomenti scambiati attorno ad un tavolo. Dopo aver letto le dichiarazioni dell'11 dicembre, Mac Donald rileva che questa dichiarazione è stata formulata per ragioni psicologiche e soggiunge che ognuna ardente mente che il gran problema della pace sia risolto. La fiducia è stata turbata; il progresso verso l'eguaglianza deve essere realizzato ma al ritmo stesso del ristabilimento della fiducia. E' con questo spirito che i suoi colleghi e lui stesso presentano la proposta. Non ritiene infatti che, come si è proposto, la conferenza debba aggiornarsi. Certo il cielo è nuvoloso, ma per dissipare queste nubi bisogna che la conferenza arrivi ad un successo. La proposta britannica considera l'insieme del campo e la conferenza deve esplorare. Così Nodolny e Daladier potranno vedersi i due aspetti del problema. Si tratta in fondo meno di una conferenza britannica che di un servizio reso alla conferenza.

Fiducia e buona volontà

Ma d'altra parte non si può ritardare tutto il progresso della giustizia commerciale. In attesa, prosegue l'oratore, noi auguriamo una riduzione nella dimensione degli apparecchi. Nello stesso tempo il progetto ripropone le disposizioni già accettate circa la guerra chimica, batteriologica e incendiaria. Il progetto sarebbe stabilito per cinque anni, dopo di che una nuova conferenza preparerebbe una nuova convenzione. Certi paesi considereranno forse questa proposta come ingiusta. Può darsi che si piano comportamenti rischiosi per alcuni Stati, ma che cosa accadrebbe se non esistesse alcun progetto? In caso di insuccesso della Conferenza gli avvenimenti si evolverebbero rapidamente verso la catastrofe. Bisogna dunque non attenersi ad un atteggiamento neutrale. Il disarmo è contributo alla pace ed è perciò che l'oratore si interessa al disarmo. Oggi, col progresso della scienza, tutte le potenze del male scatenate vogliono col-

La soddisfazione inglese per l'incontro Mussolini-Mac Donald

LONDRA, 17. La visita di Mac Donald e Simon a Mussolini annunciata con un comunicato ufficiale, è stata accolta con grande interesse. L'altra sera dal Foreign Office è oggi al primo piano su tutta la stampa inglese ed anche in corrispondenze da Ginevra e da Roma. Il Daily Telegraph in un articolo di fondo scrive che lo schema di convenzione per il disarmo che Mac Donald presenterà a Ginevra sarà discusso a Roma ma che il principale oggetto della visita è la presente pericolosa situazione europea.

I problemi del momento

Oggi esiste altresì tra esso, continua il redattore diplomatico, una significativa unità di vedute nel comune desiderio per la pace, per il risanamento economico; e per la eguaglianza degli armamenti attraverso la loro generale riduzione. Infine la speranza di una efficace collaborazione tra l'Inghilterra e l'Italia col compito di pacificazione internazionale è rafforzata dalla posizione di prestigio che Mussolini ha conquistato in Europa e negli altri continenti. La sua influenza sugli attuali dirigenti della politica tedesca è grande, e come l'influenza dell'Inghilterra sulla Francia, essa certamente agirà, nel senso della saggezza e della moderazione. Le conversazioni di Roma potranno contribuire a dissipare i malintesi franco-italiani e ad alleviare la tensione tra la Germania e la Francia. Una nota editoriale del Yorkshire Post dichiara che l'annuncio della visita di Mac Donald è stato ricevuto in Inghilterra con estrema soddisfazione. Un incontro fra Mussolini e Mac Donald era stato suggerito dal Gabinetto prima che i ministri inglesi partissero da Ginevra. Il giornale aggiunge che è di grande importanza che Mac Donald accerti se l'atteggiamento di Mussolini verso Hitler sia quello di una attiva alleanza o semplicemente quello di benevolenza. Inoltre la visita a Roma avrà un effetto psicologico maggiore che un incontro a Stresa, considerato un annesso di Ginevra per viaggi dominicali. Reclamandosi a Roma Mac Donald darà la massima importanza all'incontro. Il Times da Ginevra scrive che si prevede che la visita di Mac Donald e Simon durerà tre giorni e che tornerà l'occasione per una discussione di tutti i problemi del momento e per stabilire dei contatti personali «molto amichevoli». Mac Donald, aggiunge il corrispondente, cercherà di avere la collaborazione di Mussolini ad una politica accuratamente concertata per restaurare la pace in Europa. Questo non vuol dire che Mac Donald si proponga di isolare la Francia. Il corrispondente del Morning Post da Ginevra scrive: «La visita a Roma è il preludio

Una conferenza a cinque?

Commenti analoghi a quelli del Times, del Daily Telegraph e della Morning Post appaiono nelle corrispondenze da Ginevra agli altri giornali. Il News Chronicle, il Daily Express ed un telegramma Reuter da Ginevra accennano alla possibilità non esclusa e non confermata a Berlino che Hitler si rechi a Roma, o durante le conversazioni italo-inglesi o più tardi, eventualmente per partecipare ad una conferenza a cinque che sarebbe convocata a Roma. Il Daily Telegraph raccoglie le voci che le cinque principali Potenze intenderebbero inviare a Roma i loro delegati per una serie di conferenze sui problemi europei fuori della torbida atmosfera di Ginevra. Un telegramma «Reuter» da Roma osserva che gli italiani attribuiscono la tendenza dell'Europa a dividersi in due campi, agli sforzi francesi di mantenere in istato di inferiorità le Potenze vinte. Per tanto l'Italia spera che dall'incontro tra Mac Donald e Mussolini possa sorgere una più stretta collaborazione anglo-italiana, diretta a fare della Europa un blocco unico. Dalle conversazioni dovrebbe sorgere una iniziativa anglo-italiana diretta a salvare la Conferenza del disarmo.

Cordiali rilievi tedeschi

BERLINO, 17 pom. Questa stampa dà forte risalto alle notizie del viaggio Mac Donald-Simon a Roma. I corrispondenti dell'Italia citano largamente i commenti che al riguardo pubblica la stampa italiana. La ufficiosa «Diplomatische Korrespondenz» scrive che indubbiamente si tratta di un avvenimento di vastissima portata in quanto l'invito e la sua accettazione significano una energica continuazione degli sforzi inglesi diretti a ristimolare a galla e a dare nuovo impulso alla conferenza del disarmo evidentemente del tutto incassata. Il viaggio a Ginevra improvvisamente deciso ieri da Daladier per parlare con Mac Donald prima della sua partenza per Roma, aggiunge il giornale, mostra l'importanza che si attribuisce a Parigi all'incontro di Mussolini con Mac Donald. Il viaggio di Ginevra mostra la chiarezza di vedute dei due ministri inglesi che cercando nuove vie per risolvere uno dei più importanti problemi internazionali, si sono avveduti che a Ginevra non si possono risolvere i discorsi. Teorici e pratici, d'altra parte appaiono chiaramente la situazione chiara che ha l'Italia e la importanza straordinaria della parte di Mussolini nel concerto delle Potenze se una via di uscita da quelle difficoltà e una realizzazione dell'azione di soccorso promossa da Mac Donald può passare soltanto per Roma. Non ne deriva affatto necessariamente una presa di posizione contro la Francia, con gli uomini responsabili della quale erano stati avvenuti dei colloqui a Parigi. Del resto è noto che uno degli obiettivi della politica italiana è basato su una collaborazione delle quattro grandi Potenze. Rilevando infine i commenti della stampa inglese circa l'imminente visita dei ministri britannici al Guidatore della politica italiana, la «Diplomatische Korrespondenz» scrive che essi accennano ad una azione alla quale da parte tedesca non si può che avvertire sincero successo.

La ripercussione a Praga

PRAGA, 17 pom. Con largo rilievo la stampa cecoslovacca di tutte le lingue riporta i comunicati del viaggio a Roma di Mac Donald che hanno prodotto qui una enorme impressione. L'intonazione generale della stampa è l'imquietudine e preoccupazione per il ristabilimento di un rapporto franco-italiano, commentato però si limitano finora alle corrispondenze ginevrine. La Prager Presse pubblica una corrispondenza da Ginevra in cui si dettano le dichiarazioni di Mac Donald circa gli scopi del viaggio in Italia hanno destato così il disorientamento; si osserva che Mac Donald non è riuscito a chiarire la situazione della Conferenza del disarmo.

Unanime compiacimento a Roma

ROMA, 17. L'annuncio dell'incontro di Mac Donald e Simon a Roma con S. E. il Capo del Governo, ha suscitato impressione unanime di compiacimento. Il punto di vista precisato da S. E. Mussolini alla grande adunata popolare di Torino comincia dunque ad essere riconosciuto come il solo capace di avviare la torbida situazione internazionale ad uno sbocco pacifico. I rappresentanti dell'Inghilterra esponenti di una politica che sui massimi problemi europei è vicinissima alla direttiva della politica estera italiana, troveranno a Roma una chiara sincerità di propositi e di idee e accoglieranno fervide informate all'antica amicizia che ha sempre ispirato e regolato i rapporti tra i due Stati e i due popoli. La stampa romana si rende interprete con particolare calore di questi sentimenti.

Una casa di Salisburgo

Perché ci prende la commozione mentre stiamo per entrare nella casa di un grande?

Pare le mura debbano conservare un loro segreto, che le opere stesse dell'uomo non possono rivelarci. Per amare questo segreto, custodito dalle cose che furono testimoni quotidiani di una vita, conserviamo con gelosa cura tutti gli oggetti appartenuti ad uomini illustri. Un giorno o l'altro non parleranno e ci diranno il loro mistero?

Tempo fa, all'annuncio di un incendio scoppiato nella casa di Mozart, si temeva che qualche prezioso ricordo fosse andato distrutto. Fortunatamente il fuoco, rapidamente domato, non ha recato gravi danni.

La casa, d'aspetto ricco, si trova in una piccola strada, stretta e molto frequentata della vecchia Salisburgo, a due passi dal fiume ed ai piedi della fortezza.

La famiglia Mozart abitava al terzo piano. L'appartamento, dai soffitti bassissimi, è composto di stanze molto vaste; quindi un portico. La prima stanza che si attraversa, e che guarda sulla strada, raccoglie stampe e manoscritti; ma tra questi ci attira e ci invita a sognare, un delizioso violino, piccolissimo, che fu il primo suonato dal bimbo Wolfgang.

I violini di piccolo formato, sono spesso di fabbricazione comune, da strapazzo; questo ha la perfezione di uno strumento per maestro, è di forma proporzionata, costruito con armonia.

È uno strumento tirolese, riconoscibile facilmente per la forte curvatura e per il colore giallo scuro. Ci ricorda un bronzo di Barrias, conservato al Lussemburgo, rappresentante Mozart fanciullo col suo violino.

Diventa per noi che guardiamo ricordando, una cosa viva. Sembra che Wolfgang, ritornato bambino, sia lì pronto per suonare e per stupirci con la sua prodigiosa arte di «enfant prodige».

La seconda camera è quella dove Mozart è nato. Molto grande, come tutte le altre, con la sua indispensabile stufa di maiolica in un angolo. Una sola finestra che dà su una corte oscura.

È mezzogiorno e si direbbe sera. In tutte le stagioni, a tutte le ore, bisogna tener accese, perché i visitatori vedano bene, molte lampade elettriche. E' qui che Mozart ha trascorso la fanciullezza e la prima gioventù, stretto al suo clavicembalo o seduto alla sua tavola di composizione, per ore ed ore, in questa camera senz'aria e senza luce. Ecco un clavicembalo e un pianoforte dei quali si è servito; un grande pianoforte con la lunga coda.

Una mano viola la proibizione di toccare la tastiera; le dita si posano dove Mozart mise lungamente a cantare la sue.

Qualche nota di un suono tenue, di un suono sottile e metallico, risponde all'invito, come svegliandosi da un passato lontano.

Sono stati riuniti in questa camera tutti i ritratti che si possiedono di Mozart. Così possiamo tentare di farci un'idea di come egli fu fisicamente. Impresa difficilissima. Tanti pittori, altrettanti Mozart.

L'occhio va da un quadro all'altro cercando un tratto comune. Ci si domanda se fu lo stesso modello a posare per questi troppi infedeli artisti. L'uno lo vede grasso, l'altro magro; questo col naso lungo cadente quasi in bocca; quell'altro con naso rialzato in punta.

Un solo carattere dominante: dei grandi occhi a fior di testa, che devono esser stati quasi belli. Qualche contemporaneo ci dice che mandavano fiamme, quando Mozart era animato.

Il migliore dei ritratti sembra quello incominciato da suo cognato Lange, ma non finito. E' il più parlante, il più espressivo; si intravede, sotto la gioia apparente, un'anima dolorosa.

Un altro, bruttissimo ritratto, colpisce per un particolare molto interessante. Sembra che il pittore abbia trascurato il viso, ma abbia messo tutta l'attenzione sulla mano sinistra di Wolfgang, che è posata sulla tastiera; disegnata e modellata con cura particolare, il polso al livello della tastiera, il dorso della mano leggermente arcuato.

Questa mano di Mozart ha delle dita lunghe e affusolate, un pollice verso la punta. Non è eccessivamente magra, anzi un po' grassa, e la si indovina, dalle linee, direi che la si sente agile in modo prodigioso.

Le riproduzioni di questo quadro, diffuse dal commercio, hanno la figura rivoltata, in modo che la mano sinistra diventa la mano destra.

A lato di tutti questi ritratti di Mozart c'è quello di sua moglie, Costanza Weber, vivissimo. Il viso lungo, magro e asciutto, senza altra bellezza che gli occhi, grandi, vivi, ardentissimi, che fanno scomparire tutto il resto. Un viso non troppo buono; con sulle labbra un filo di cattiveria.

Han senza dubbio ragione di pretendere che Costanza abbia dovuto far terribilmente arrabbiare il povero Wolfgang. Però è difficile dire fino a che punto.

E più darsi che qualche biografo veda le cose troppo nere; nel cuore di una donna ci sono sem-

pre mille risorse per farsi perdonare qualche imperfezione psicologica. Ma anche questo è uno di quei segreti che la casa non ci vuol dire.

Riattraversiamo queste camere, dove, da tutte le parti, si alza l'immagine di Mozart e dei suoi, dove egli ha vissuto, amato, sofferto, riso, giocato, sognato e composto alcuni dei suoi primi capolavori.

E ci sembra impossibile che Costanza Weber non si sia lasciata disarmare anch'essa - asprigna e ardente - da quest'aria di mozzartiana dolcezza che neppure i soffitti bassi e la solitudine di tanti anni sono riusciti a soffocare.

Aria della casa di Wolfgang; identifica a quella di certi suoi «dagli».

(ma. ter.)

Moratoria a Hollywood

Milioni inutili - attrici che diventano donne di casa

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, marzo. - Una città nella quale i milioni sono inutili. Così potrebbe essere definita Hollywood. In questi giorni di moratoria bancaria.

Infatti nella capitale del cinema, passato il primo momento di panico, la vita ha ripreso il suo ritmo normale, soltanto il denaro è stato sostituito da foglietti di carta sui quali vengono segnati la somma dovuta e il nome del debitore.

Dal caffè e i panini della prima colazione ai fiori che decorano la tavola del pranzo, tutto è stato acquistato a credito. La situazione creata da questo stato di cose è semplicemente fantastica e nessun scrittore di sceneggiati cinematografici avrebbe potuto inventarne una più inverosimile.

Wallace Berry, il noto attore è stato visto mentre rilasciava un buono di un dollaro come mancia ad un fattorino e Clark Cable mentre pagava il suo taxi con un foglietto di carta sul quale aveva semplicemente scritto il suo nome.

Attualmente ad Hollywood, chi possiede un biglietto da un dollaro, si sente un re. Il salario medio è di circa 25 dollari al giorno, e soltanto così la rovina ha potuto essere evitata. Rimane ora da vedere se passerà il mese per i quali le dimissioni di stipendio sono state stabilite, i salari verranno riportati al livello antecedente alla moratoria.

Uno degli effetti di questa inverosimile situazione è stata di trasformare molte attrici in donne di casa. Infatti dove andare quando nella borsa di lavoro dei soliti biglietti di banca, bisogna contentarsi di mettere sfoglietti di carta? Questi buoni possono permettere l'acquisto di viveri e di oggetti di prima necessità nei quartieri dove si è conosciuti, ma certamente non sono sufficienti a pagare il rifornimento di benzina dell'automobile dell'attrice la quale sia sia allontanata sia pura e semplice in un luogo dove ha l'abitudine di vivere.

I pranzi e i ricevimenti viceversa non mancano, e sono attesi dalla più schietta allegria, sebbene dalla sinistra al gelato, nulla sia pagato.

Un altro effetto della moratoria è stato quello di veder le elegantissime stelle di Hollywood, le quali nonostante il mese di marzo già inoltrato, indossano ancora abiti invernali. Eppure le starlette del cinema di Hollywood sono senza dubbio le meglio fornite al mondo, ed i loro pranzi sono ribassatissimi, ma le attrici sono troppo preoccupate per pensare agli abiti.

Questa moratoria, che agli attori massimi, ha recato un danno a vero non lieve, ma non tale da obbligarli a cambiare radicalmente il loro genere di vita, è stata invece una tragedia per le starlette, le debuttanti e tutti coloro i quali erano venuti nella capitale del cinema con un po' di fortuna di raggiungere la gloria e la ricchezza.

Infatti tra i 60 mila abitanti di Hollywood esistono anche ragazze e giovanotti, i quali sia in tempo normale devono faticare non poco per sbarcare il lunario.

Il regime di crisi per loro presenta delle difficoltà quasi insuperabili, poiché essi non ispirano la fiducia delle stelle, alle quali tutti sono felici di fare credito.

Centinaia di ciechi russi nelle officine meccaniche

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, marzo. - Sono meravigliosi i risultati ottenuti dall'Associazione per l'educazione dei ciechi. Infatti, oggi molti stabilimenti ed officine impiegano con successo membri di questa associazione capaci di compiere lavori che richiedevano una grande abilità.

Lo stabilimento Eios, di Mosca, dove si fabbricano lechietti. Impiega ben 200 ciechi, e ora si sta progettando la costruzione di una vastissima officina nella quale troveranno lavoro altri mille operai privi della vista.

Esperimenti effettuati in un grandissimo stabilimento di Mosca hanno dimostrato l'abilità dei ciechi nel maneggiare la sega meccanica. E si è avuto l'esempio dell'operato. Faolo Ginzburg, il quale è riuscito a produrre esattamente il doppio del lavoro effettuato dai compagni normali.

La sezione finlandese alla "Triennale"

MILANO, 17. - Il Ministro della Finlandia a Roma S. E. Pontus Artti, ha confermato al presidente della quinta triennale delle arti decorative la partecipazione ufficiale del proprio paese alla grande esposizione del prossimo maggio. La sezione finlandese è organizzata da un apposito comitato costituito da rappresentanti dell'Ente Industriale, dell'Associazione dell'Ente decorativo architettonico, di due consiglieri di legazione Fero Jarnfelt e due segretari di sezione.

Strage di luoghi comuni

Il rosso è indifferente ai tori

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 17 pom. (S.I.C.) - «Non è vero che il rosso fa impallidire i tori». Questo ha dichiarato uno che dovrebbe intendersene, il famoso torero americano, Sidney Franklin.

«Il toro è incapace di distinguere un colore dall'altro, continua il Franklin, e la cappa rossa che gli viene sventolata dinanzi agli occhi durante il combattimento per lui è soltanto parte dell'uomo, suo nemico.

«Inoltre in una corrida la parte più importante non è affatto l'uccisione dell'animale. Essa non costituisce che una semplice formalità, simile all'inchino che alla fine dell'atto, l'attore chiamato alla ribalta, rivolge al pubblico.

Sidney Franklin, che viene considerato come uno dei più abili toreri, poiché egli ha al suo attivo ben 600 uccisioni di tori, è ora di passaggio a Londra per assistere alla prima rappresentazione di una film, intitolata «Il ragazzo spagnolo», alla quale egli ha preso parte.

Una prova. Il celebre torero non ha che 29 anni ed è l'unico della sua professione a non essere spagnolo. Egli è infatti americano, ed ha iniziato la sua carriera a 17 anni, al Messico, dove si trovava di passaggio.

Fu là che assistendo ad una corrida, con la snavaleria della gioventù, egli dichiarava che non occorreva davvero molta abilità, per uccidere un toro in quelli condizioni. «Immediatamente spagnoli e messicani, che lo circondavano, vollero metterlo alla prova. Il giovane accettò la sfida, ma dopo poche lezioni con il celeberrimo torero Gaona, egli dovette convincersi della difficoltà dell'impresa. Ciò nonostante, dopo pochi anni egli poteva considerarsi un abilissimo torero.

«Nel combattere il toro ci dice il signor Franklin, la miglior cosa è l'immobilità della parte inferiore del corpo. Niente corre, soltanto il leggero ondeggiare della cappa. Per l'animale essa rappresenta il nemico, e se invece di essere rossa fosse di un altro colore, l'effetto sarebbe esattamente lo stesso.

«Più che una questione di coraggio, la corrida per il torero, è una questione di calma, e di nervi a posto. Se egli è dotato di una certa abilità, il combattimento non dura facilmente una ventina di minuti.

La professione di torero è molto redditizia. Infatti un torero di prima categoria, il quale provveda personalmente i suoi assistenti, può incassare dalle 60 alle 80 mila lire per rappresentazione, e una volta raggiunta la celebrità egli può contare su un numero di corride che varia tra le 50 e le 100 all'anno. Il che egli riporta un guadagno settimanale di 70 mila lire.

Acquisto preventivo

«I cavalli sono indispensabili alla corrida, ha dichiarato il Franklin. Senza il loro aiuto occorrerebbe usare tori molto più piccoli di quelli che si adoperano generalmente in questo genere di combattimento e che pesano circa 600 chili.

Il toro, il quale entra nell'arena, in qualsiasi caso è destinato a morire, e spesso la carne è acquistata molti mesi in precedenza. «Il toro è un animale assolutamente selvaggio e mantenuto tale attraverso una selezione molto accurata.

«Più siete vicini al toro, e meno correte rischi, conclude il signor Franklin, sebbene debba ammettere che il vedere a pochi centimetri di distanza dal proprio corpo un paio di corna potentissime e sezzate, che sommontano la testa di un animale di 650 chili, sia un'impressione tutt'altro che piacevole e che richiede una straordinaria resistenza nervosa».

La vendetta d'un moribondo

Il Franklin non è ancora completamente rimesso da una terribile ferita riportata a Madrid nel 1930. Il toro, era stato colpito a morte e si dibatteva nelle convulsioni della agonia, il torero ormai tranquillo, pur rimanendo vicino alla sua vittima, gli aveva voltato le spalle.

Ad un tratto egli avvertì un potentissimo urto che lo sbalzò ad una certa distanza. Poi, più niente, sinché tre ore e mezzo dopo egli rinveniva in un letto d'ospedale.

Dal 1930, Sidney Franklin ha preso parte a molte altre corride, ma la lesione interna riportata allora ha lasciato le sue tracce, e se egli vuol continuare la sua pericolosa professione è probabile che il celebre torero americano debba rassegnarsi a sottoporsi ad un'operazione abbastanza grave.

Unghie di ricambio e parrucche laccate

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 17 pom. (S.I.C.) - La nostra epoca è evidentemente l'era della semplificazione: tutto deve essere semplificato.

Incentivi al furto ed attenuanti dei ladri

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo. (S.I.C.) - «Mentre prima della guerra gli assassini erano assai frequenti, ora si nota un enorme aumento di furti, le truffe e i falsi». Questo ha dichiarato il signor E. Roy Calvert segretario di un Comitato per le riforme penali, in una interessantissima conferenza tenuta alla riunione annua dei membri dell'associazione.

«Negli ultimi 25 anni il numero annuo dei carcerati è diminuito del 75 per cento, continua il signor Calvert. Ciò è dovuto in gran parte alle numerose riforme introdotte in questi ultimi anni.

«Infatti ora i colpevoli puniti con multa hanno un periodo di tempo abbastanza lungo per poter provvedere al pagamento. I deficienti mentali sono fatti entrare in manicomio. La segregazione, le regole di silenzio, le punizioni corporali ancora in uso nelle prigioni inglesi, sono state in parte sopresse e in parte rese molto meno severe».

LETTERE DALLA TRIPOLITANIA

La città del Senusso

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TRIPOLI, marzo. In una fantascopica relazione di impressioni, è descritta Giarrubut da una collega straniera che vi giunse, dopo avere percorso per la prima volta il diretto itinerario da Cufra, e dopo oltre mezzo secolo che nessun europeo vi era penetrato.

In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

«In quella narrazione, ormai lontana, si parla delle bianche mura di Giarrubut, di una grande arcata che immette in un piazzale grandioso, con in mezzo un pozzo. «Sulla destra sorgevano le solide mura somiglianti a quelle di un castello della casa di Sidi Idris che, dalla facciata vicino alla piazza, ha all'incirca la stessa forma e l'aspetto.

Echi giudiziari di una tragica commedia

Il rinvio del processo Nicolo

LUGANO, 17 marzo. Il processo contro i responsabili dei torbidi di Ginevra, Leone Nicolo e 17 complicati, davanti alle Assise federali, ha dovuto essere rinviato all'8 o al 15 maggio onde permettere al procuratore generale straordinario di esaminare il voluminoso incartamento. Gli atti comprendono l'incarico comunista sugli antecedenti dei fatti del 9 novembre, rapporti e testimonianze generali, incartati particolari concernenti tutti gli imputati, l'incarico della stampa, l'inchiesta sull'affare delle tramvie e le inchieste militari. Si comprende quindi che il procuratore generale straordinario abbia dovuto chiedere alcune settimane di tempo per studiare tutto questo materiale.

Funzionerà da procuratore federale straordinario il sig. Edoardo Sillio, uno dei migliori avvocati del foro svizzero, che ha già più volte fronteggiato Nicolo in assemblee contraddittorie.

Il nuovo procuratore straordinario è stato presentato ai principali difensori degli accusati, avvocati Dicker, Geiser, Wehrli, Borella, Golay e Schiavini.

È noto che i giudici federali Soldati, Guex e Kirchhofer si sono recati a Ginevra per visitare le sale atte ad ospitare le Assise federali. Si apprende ora che il processo avrà probabilmente luogo nella Sala della Riforma, dove egli si svolsero durante alcuni anni le assemblee plenarie della Società delle Nazioni, e nella sala centrale. La sede del Palazzo di Giustizia, sono state giudicate troppo piccole per dei dibattimenti ai quali si intende dare la massima pubblicità. Si aveva pure pensato all'Aula dell'Università, ritenuta particolarmente indicata dal presidente delle Assise federali, ma il Consiglio di Stato non ha potuto arrendersi a questo desiderio perché si avrebbe dovuto sospendere i corsi universitari per due o tre settimane.

Uno dei problemi più importanti sarà quello del mantenimento dell'ordine durante il processo; se i dibattimenti si svolgeranno nella Sala della Riforma bisognerà certamente rinforzare la polizia ginevrina, già insufficiente in tempi normali. Il Consiglio di Stato prenderà tutte le misure necessarie.

Intanto gli impiegati cantonali del Cantone di Ginevra, hanno ricevuto una comunicazione del Governo concernente il decreto che vieta al personale di appartenere alle organizzazioni comuniste. Ai funzionari comunisti è stato fissato di decidere entro la fine di marzo se vogliono continuare la loro appartenenza al partito comunista o mantenere le loro funzioni di impiegati dello Stato.

È collantata in vigore del decreto federale, concernente i comunisti al servizio della Confederazione, i funzionari e impiegati dell'amministrazione delle poste e telegraf (tutti domiciliati a Zurigo e a Pastale), sono stati di fronte all'alternativa o di rimanere al servizio dello Stato o membri delle organizzazioni della estrema sinistra.

«Bunni» informo che i 14 impiegati hanno firmato una dichiarazione nella quale si impegnano di uscire dall'organizzazione politica alla quale appartenevano.

La vetta del monte Kenia scalata dai missionari della Consolata

TORINO, 17 pom. Alla Casa Madre delle missioni della Consolata che ha la sua sede nella nostra città è giunta notizia che la spedizione ideata e preparata da mons. Carlo Re, vicario apostolico di Nyeri (Africa), è riuscita a scalare il 3 gennaio scorso la più alta punta del monte Kenia, del gruppo del Kenia, alta 4966 metri.

Il Monte Kenia, grande colosso che dà il nome a tutta la colonia dell'India orientale inglese, da questa volta è stata la prima volta imperiosa alla volontà dominatrice di un gruppo di audaci. Curioso il particolare che la prima esplorazione del Kenia fatta nel 1849 dai missionari Giovanni Reumann e Ludovico Krapp è stata per molto tempo messa in dubbio. Nessuno voleva credere che proprio nel centro dell'Africa si trovasse delle montagne tanto alte. Il dubbio permase fino a 30 anni e scomparì solo quando le relazioni, e suo tempo presentate dai missionari, furono confermate dagli altri esploratori. La più alta vetta del Kenia, che è a soli 16 chilometri dalla linea dell'Equatore, raggiunge i 5195 metri ed quindi il terzo monte dell'Africa e viene subito dopo il Ruvenzori (5800 metri) che è legato al nome glorioso del Duca degli Abruzzi. La vetta scalata nel gennaio scorso dai missionari della Consolata sono il Nelon e il Batton. La regione più aspra del Kenia è limitata agli ultimi mille metri. I villaggi non vanno oltre i 2000 metri. Oltre i 2500 metri e fino a 4000 esistono bellissime foreste vergini folte di cedri e di canfora. I missionari per raggiungere la vetta hanno dovuto attraversare un magnifico ghiacciaio che solo nel mese di luglio scende alla superficie. Gli audaci esploratori hanno attraversato zone già esplorate da altri italiani: il barone Franchetti e le due guide alpine valdostane Giuseppe Brochele e Cesare Ollier che nel 1899 compirono una fortunata ascensione. I nostri missionari hanno dovuto superare non poche difficoltà rappresentate anche dall'incontro di parecchi elefanti, difficoltà compensate dalla soddisfazione di poter piantare sulla vetta una croce in ferro battuto costruita alla sede della missione.

Il gruppo degli scalatori era composto dai missionari Lorenzo Rosano, Attilio Veltriamo, Giovanni Borella, Vittorio Merlo Pik, tutti piemontesi, e da una ventina di portatori negri.

La partenza da Tripoli del Mir. Di Crollalanza

TRIPOLI, 17 pom. Con il processo «Città di Trieste» è partito ieri alle 23.30 alla volta dell'Italia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza venuto a Tripoli per rappresentare il governo fascista alla inaugurazione della settima Fiera. Prima della partenza il Ministro ha ricevuto in udienza di commiato le autorità e le principali personalità della colonia.

La partenza da Tripoli del Mir. Di Crollalanza

TRIPOLI, 17 pom. Con il processo «Città di Trieste» è partito ieri alle 23.30 alla volta dell'Italia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza venuto a Tripoli per rappresentare il governo fascista alla inaugurazione della settima Fiera. Prima della partenza il Ministro ha ricevuto in udienza di commiato le autorità e le principali personalità della colonia.

La partenza da Tripoli del Mir. Di Crollalanza

TRIPOLI, 17 pom. Con il processo «Città di Trieste» è partito ieri alle 23.30 alla volta dell'Italia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza venuto a Tripoli per rappresentare il governo fascista alla inaugurazione della settima Fiera. Prima della partenza il Ministro ha ricevuto in udienza di commiato le autorità e le principali personalità della colonia.

La partenza da Tripoli del Mir. Di Crollalanza

TRIPOLI, 17 pom. Con il processo «Città di Trieste» è partito ieri alle 23.30 alla volta dell'Italia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza venuto a Tripoli per rappresentare il governo fascista alla inaugurazione della settima Fiera. Prima della partenza il Ministro ha ricevuto in udienza di commiato le autorità e le principali personalità della colonia.

La partenza da Tripoli del Mir. Di Crollalanza

TRIPOLI, 17 pom. Con il processo «Città di Trieste» è partito ieri alle 23.30 alla volta dell'Italia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza venuto a Tripoli per rappresentare il governo fascista alla inaugurazione della settima Fiera. Prima della partenza il Ministro ha ricevuto in udienza di commiato le autorità e le principali personalità della colonia.

TRIPOLI, 17 pom. Con il processo «Città di Trieste» è partito ieri alle 23.30 alla volta dell'Italia il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza venuto a Tripoli per rappresentare il governo fascista alla inaugurazione della settima Fiera. Prima della partenza il Ministro ha ricevuto in udienza di commiato le autorità e le principali personalità della colonia.

Come sarà organizzata la campagna antitubercolare

ROMA, 17. La Federazione Nazionale italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha già iniziato una intensa propaganda prediligendo la spedizione di oltre 3 milioni di lettere a tutti gli Enti, istituti, a tutte le organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori, a tutta la classe insegnante e le svariate organizzazioni dipendenti dal Partito.

La grande manifestazione avrà quest'anno un carattere strettamente unitario e per raggiungere pienamente, come ha voluto il Ministero dell'Interno, questa vera Unità Nazionale, tutto il materiale di propaganda è stato fornito unicamente dalla Federazione, in esso col più artistico degli accenti e con motivi di vibrante umanità, il pubblico è chiamato alla comprensione dell'immense problema tubercolare. La varietà del materiale è stata aumentata dall'opportunità di soddisfare nel miglior modo il pubblico, realizzando motivi estetici e creando oggetti di grande praticità.

I migliori artisti sono stati chiamati a collaborare e tra questi il Calceolaro, Dudovich, Roveroni, Ortona, Bianchi, Mondaini, Retrosi. In modo particolare la Campagna del 1933 ha per simbolo la campana crociata. È una vera campana di cattedrale in miniatura, col suo battenti, prolissa, la Doppia Croce sul tronco ed il motto federale «Viribus Unitis» in alto sul battenti. La sua portata esortativa, nel corso della scorta, chiamerà da vicino i cori al rito gentile della carità. Gli altri oggetti sono tutti del veri effetto di arte finalmente lavorati e tutti di diversa interesse pratico, come le matite, il portacenere, e decorativi come pennoni, nastri, medaglie ecc.

Oltre 6.000 oratori pronanzisti, ai quali la Federazione fornirà i schemi di conferenza e materiale vario illustrativo, che parleranno in tutti i paesi d'Italia, sono stati destinati altri 92 oratori per i 92 cantoni della Provincia scelti fra gli uomini più rappresentativi negli svariate campi delle attività dello spirito, dell'arte, della scienza della politica.

A questa complessa organizzazione che si sta svolgendo in pieno sviluppo, la Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, da tempo sta dedicando tutta la sua attività perché il successo sia pieno e non amesta circolazione ai Consorzi Provinciali Antitubercolari ed alle proprie Sezioni, ha iniziato con ritmo crescente la sua azione dal centro perché si rassicura la metà scritta per l'anno XI.

«Non dare e non darti treppa» è a questo il motto che dovrà caratterizzare il ritmo operante ad appassionato del 60 giorni di fervore organizzativo delle 92 Province d'Italia.

«Non dare treppa» il pubblico perché non restino nella popolazione strati di indifferenza e di amotamento. «Non dare treppa» nell'organizzazione perché motivi sempre nuovi di attrattiva e di consenso moltiplicino perché la vittoria superi la speranza.

La modesta Sede della nostra Federazione sia da due mesi, senza interruzione la sua attività nel campo scientifico-sociale, è trasformata in una fervida cucina in cui si forgiavano iniziative nuove e si audace l'intuito, perché i sogni della volontà del popolo invadano tutto il fronte nazionale.

Attendiamo ora l'eco delle 92 Sedi dei Consorzi e delle nostre Sezioni, che ci riveli l'unità degli intenti e la stessa risonanza.

«Perseguire l'opera» è la parola d'ordine data ai 32 rappresentanti dei Consorzi vittoriosi schierati nel Salone delle Battaglie.

In questa grande prova di collando morale della generale capacità di un'azione, subito la propria responsabilità al vano o di generoso, affinché siano evitate colpose defezioni organizzative.

All'opera, dunque! «Non dare e non darti treppa».

L'ingresso della fiera equina a Verona

VERONA, 17. La fiera dell'agricoltura e dei cavalli, aperta il 12 corrente, è caratterizzata dal notevole aumento dei partecipanti e compratori nei confronti degli anni scorsi. I cavalli presentati sono stati quattromila; nei primi due giorni ne sono stati venduti 2500.

Gli espositori effettivi sono 600 le ditte rappresentate 1200, in confronto rispettivamente a 400 e 900 dello scorso anno.

La salda struttura dell'Esercito nazionale nell'organica esposizione del Ministro della Guerra alla Camera

ROMA, 17. La seduta sotto la presidenza del Presiunte GIURIATI comincia alle 16. SOLMI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, rispondendo ad un'interrogazione all'on. Romano Michele, dichiara che l'amministrazione ha riconosciuto l'importanza archeologica e storica della antica città di *vetanum vetus*, centro politico della gente Sannita, tanto è vero che non ha mancato di eseguire qualche scavo di scavo e alcune opere di restauro all'antico teatro.

Si riprende poi la discussione del bilancio della guerra.

La efficienza dell'esercito

GRAY rileva che nella seduta di ieri, attraverso un'interrogazione dell'on. Teruzzi all'on. Cecci, la Camera ebbe la sensazione precisa che i mezzi assegnati alla Milizia per la premilitazione sono insufficienti. Afferma che questo problema deve essere risolto immediatamente e che i corsi sono già saltati a circa 7000 gli iscritti e oltre un milione, mentre i fondi sono rimasti gli stessi (tra milioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al Governo.

BAISTROCCI (*visi applausi*) ringrazia quanti hanno benevolmente giudicato la relazione. Nell'ora storica attuale in cui l'Italia riafferma la sua volontà di pace, ridurre di oltre mezzo miliardo le spese militari farà poche dichiarazioni su alcuni punti.

L'esercito, ricostituito dal Capo del Governo nel 1926, è saldo e pronto ad ogni evento (*visi applausi, generali applausi, grida di viva l'esercito*).

Il Capo del governo, il presidente, ministri e deputati sorgono in piedi. (Nuovi vivissimi applausi).

Parla S. E. Gazzera

GAZZERA, ministro della guerra (*visi applausi*), esprime anzitutto la sua gratitudine alla Giunta e al suo solerte relatore on. Baistrocci. Quanto alle sue raccomandazioni, si tratta, per alcune, di provvedimenti già in corso di attuazione ed in studio da tempo, e per altre di desideri di modificazioni, che non sono facilmente realizzabili. Circa alcuni questi organi come quelli della forza bilanciata e della durata delle ferie in servizio, si tratta di questioni già discusse, e che hanno trovato ampia ed esauriente confutazione. Il Ministro procurerà di chiarire ancora qualche punto, mentre assicura che di tutte le proposte contenute, sarà tenuto il massimo conto possibile.

Le economie realizzate

Rileva che l'esercito, che per la sua stessa funzione ha da essere sempre proteso in avanti, ha accertato come l'avvento del regime abbia segnato la data della sua rinascita. Le spese per l'esercito, modestissime in confronto dei massicci bilanci di altri Stati hanno consentito tuttavia efficienza notevole dell'armamento militare, perché ogni disponibilità può essere interamente indirizzata al fine suo proprio e per cui ogni dispendio di energia può essere rigorosamente evitato.

Soltanto un regime come il nostro può apportare nel momento politico attuale, con tanta serenità, la riduzione del bilancio per l'esercito di ben 70 milioni di lire. (*Approvazioni*).

Mancherà di franchezza se dicessi di avere accolto la riduzione senza rammarico. Ma non sottoscrivere alla decurtazione egli non ha avuto l'amarezza di sentirsi il risultato di manovre più o meno parlamentari. Vi ha inteso, invece, la volontà sicura del Capo, che nel regolare armonicamente le sorgenti di vita e di forza dell'organismo nazionale, conosce a fondo lo sforzo che è possibile richiedere alle varie membra di esso, sa valutare la vitalità dei tessuti sui quali in determinati momenti occorre incidere, per dimostrare in modo tangibile al mondo quale sia la nostra ferma intenzione. (*Visi applausi*).

Le manovre dell'anno corrente

Nella prossima estate effettueremo nuove grandi manovre analoghe in altra zona non meno interessante ed analoghi richiami dal campo. Nel 1933 l'anno XI opera della divisione che non parteciperà a grandi manovre si riunirà al completo negli ultimi giorni del campo, per svolgere agli ordini del proprio comandante un breve periodo di esercitazione.

Le esercitazioni invernali, da poco concluse, sono state pure esse indice confortante dello spirito dell'ardimento e dell'allenamento dei reparti. Non poche unità hanno manovrato in pieno inverno sopra i 2.000 metri ed altre hanno agito ad altitudini superiori ai 3.000. Unico rammarico dei comandanti l'eccessiva esiguità della forza sotto le armi durante l'inverno.

Il problema dell'addestramento

La brevità delle ferie, ormai stabilite nella loro misura minima motivi sociali ed economici, le esigenze del tecnicismo conseguente alla adozione ed all'impiego di mezzi nuovi, il ruolo di sutura va creato nella migliore utilizzazione del tempo del personale e dei mezzi. Si è cercato, anzitutto, di ricavarne dall'ordinamento nostro tutto il rendimento di cui esso è suscettibile. Basta citare il completo riordinamento dell'arma del Genio, la distribuzione di una terza mitragliatrice leggera ai plotoni di fanteria, lo armamento già predisposto di un reggimento di cacciatori con nuovissimi carri armati veloci, la completa motorizzazione delle artiglierie pesanti, dei pesanti campali e di talune leggere, dei carreggi delle truppe celeri e di quasi

tutti i servizi di pace e di guerra. Ma per rendere armonico il rapporto fra la ferma breve e le esigenze addestrative del tecnicismo, abbiamo potuto battere una via tipicamente italiana, basata sul volontarismo. La legge del settembre 1931, col ridurre da tre a due anni la ferma dei volontari, ci ha consentito di aver in questo momento sotto le armi oltre 10 mila volontari che cresceranno ancora di numero nel prossimo autunno, idonei quasi tutti alla nomina a graduati di truppa ed a sergenti. Così senza notevole aggravio, si è migliorato l'inquadramento dei minori reparti e l'addestramento dei successivi contingenti di leva.

Il rinnovamento del materiale

Armi portatili, bombe, mitragliatrici leggere e pesanti, controcarri e contraerei, artiglierie da montagna, da campagna, pesanti campali, pesanti, munizioni, artiglierie di ogni genere, mezzi di collegamento radiotelegrafici, ottici, raggi infrarossi ed ultravioletti, equipaggi da ponte, mezzi di motore, maschere e indumenti antipulverici, autoprotettori, elmetti, sono stati migliorati, rinnovati, creati a nuovo. Non devono essere tacuti gli interessanti lavori stradali, militari ed i lavori fortificatori di frontiera limitati, ma moderni ed appropriati.

Venendo alla motorizzazione osservo che la trazione meccanica del motore a scoppio ha assunto quasi valore di simbolo dell'era nostra anche negli eserciti. E' però un problema veramente complesso, e il numero e la disparità dei fattori di cui deve tener conto, il Ministro illustri i tre tipi fondamentali di motorizzazione.

Per quel che ci riguarda il ministro ricorda che ebbe occasione di comunicare le caratteristiche di nostri tipi di automezzi militari che costituiscono gli elementi fondamentali della motorizzazione. I risultati ottenuti indicano i sforzi compiuti per dotare l'esercito di materiali adeguati e di personale idoneo ad impiegarli. Sulla anche maggiore è posta nel spirito sempre più in alto lo spirito. Sulla vita nobile della nostra trazione, sempre prima nell'onore e nell'affetto, è la fanteria. I fanti vigilano in tenuta - guerra sull'Arca del Milite Ignoto. La cerimonia del cambio della guardia si è compiuta nell'forma più solenne il 21 maggio dell'anno decimo.

I reggimenti caccagiano nell'esaltare il loro patrimonio di gloria ed i moti araldici ufficiali hanno dato sintesi felice e suggestione nobilissima alla rievocazione. Quanto prima ogni reggimento avrà una sua "Marcia".

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono approvati.

Il bilancio dell'Interno

Si inizia poi la discussione del bilancio dell'Interno. PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale. MARTIRE, si occuperà della politica del cinematografo e di quella religiosa, argomenti che si ricollegano al vasto quadro della rinovazione dei valori spirituali operata dal regime.

Non porrà il problema artistico del cinematografo, né quello morale bensì il problema politico rappresentato dalla immissione nella vita moderna di pensieri ed azioni espresse dal cinematografo. Rileva che i paesi occidentali hanno frapposto opportune barriere alla importazione di prodotti cinematografici russi che sono in antitesi con la nostra civiltà. Dopo aver ricordato la costituzione dell'Istituto Luce, nota che l'Italia è oggi tributaria dall'estero in fatto di cinematografia. Ora poiché il cinematografo grandemente contribuisce alla formazione del carattere, esso non deve sfuggire al controllo dello Stato.

Di fronte per es. al predominio del cinematografo americano lo Stato fascista che rivendica la funzione della famiglia non può non vedere i danni che possono derivare dalla diffusione di una produzione che allontana dalla realtà il problema, poi, dal lato morale è particolarmente grave da valutare la influenza che il cinema esercita sulla vita del carattere giovanile. Ma soprattutto il cinematografo ha una importanza decisiva nella formazione della concezione della vita.

L'oratore insiste sulla necessità, almeno della revisione cinematografica, che deve essere indirizzata a criteri d'ordine positivo. Si proiettano invero in Italia tuttora films che meritano di essere più rigorosamente censurati (*interiezioni del deputato Barattolo, commenti*). Alcuni popoli, per mezzo dello schermo, vogliono sperimentare teorie che uocifono i più puri sentimenti morali (*approvazioni*). Così dicasi di un film non-americano testè proiettato in Italia, che nascondeva l'insidia di una repugnante immoralità che fu censurato in ritardo. (*Interiezioni del deputato Parolini, commenti animati*).

Anche la pubblicità fatta ai films reca talora espressioni che offendono addirittura il buon senso mentre cadono nel più volgare ridicolo (*visi applausi*). Quando si parla di politica della famiglia si parla di qualcosa che tocca il cuore di tutti i italiani, specialmente di quelli del Mezzogiorno, che la vita familiare concencono in modo così alto da indursi, quando i figli mancano, a compiere spesso opera benefica restituendo con l'adozione una famiglia ai trovatelli (*applausi*). Ne si deve dimenticare che il sentimento di raffico a una sintesi risultante da tutte le manifestazioni della vita e del costume.

Anche il sentimento di patria è trattato dal cinematografo con mezzi poco seri, che feriscono la concezione della santità dell'amor patrio. Bisognerebbe poi sopprimere gli spettacoli di "varietà" nelle sale cinematografiche. Essi, infatti, nulla hanno a che vedere con le proiezioni di "interiezioni, commenti, prolunghi". Tra gli spettacoli, inoltre, ci ponono di fronte ad un problema giuridico, cioè:

La bilancia commerciale

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di L. 606.013.126 e quello delle merci esportate di L. 475.584.976, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 740.039.069 e per l'esportazione di L. 616.829.634. Complessivamente nei primi due mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di L. 1.274.111.078 e quello delle merci esportate di L. 927.942.783. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.471.180.189 e per l'esportazione quello di L. 1.144.623.305, con un disavanzo di L. 329.556.884 che nei primi due mesi del corrente anno è stato di L. 346.168.295.

L'estrazione della tombola

Alle ore 19 nel palazzetto dell'intendenza di Finanza è stata estesa la tombola nazionale a beneficio degli ospedali di Aquila e Avezzano. Ecco i numeri estratti: 73; 21; 53; 31; 46; 71; 11; 70; 87; 38; 64; 88; 41; 50; 26; 5; 52; 51; 14; 49; 23; 44; 31; 24; 18; 76; 58; 74; 63; 39; 22; 12; 43; 42; 67; 13; 82; 69; 10; 79; 65; 84.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il Tribunale Speciale - Il Presidente della Società degli Autori - L'Associazione dei Granatieri - Uno studioso tedesco. ROMA, 17. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel Salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia, tutti i componenti del Tribunale Speciale, che gli sono stati presentati dal presidente Tringali Casanova, ed ha loro rivolto parole di elogio e di simpatia.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Alfieri che lo ha intrattenuto sull'attività del suo lavoro quale presidente della Società degli Autori ed Editore. Opportune disposizioni dirette a regolare l'esazione dei diritti d'autore in modo da facilitare quanto più è possibile all'uso della musica, il risultato di recenti riunioni internazionali tenutesi a Parigi allo scopo di preparare il prossimo Congresso mondiale di Copertina dell'Italia, che è all'avanguardia della legislazione sulla tutela dei diritti d'autore, porterà un notevole contributo di proposte per il perfezionamento degli studi e delle codificazioni; il coordinamento e lo sviluppo d'importanti iniziative dirette ad aumentare sempre più il prestigio della Società di cui sarà nel mese di aprile celebrato il Cinquantenario ed allo scopo di incoraggiare, proteggere e sviluppare la produzione intellettuale. Questi sono gli argomenti che l'on. Alfieri ha prospettato al Capo del Governo il quale su ciascuno di essi ha portato il suo esame ed impartito direttive.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della Associazione Nazionale Granatieri, Enrico Beretta. Dopo aver preso atto con compiacimento dell'efficienza raggiunta dalla Associazione, la quale conta oggi 103 Sezioni e 22.000 iscritti, ed avere approvato il programma dell'attività che l'Associazione stessa si propone di svolgere nell'anno in corso, S. E. il Capo del Governo ha ratificato il nuovo Direttore che per il biennio 1933-1935 risulta così composto: presidente maggiore Enrico Beretta, vice presidenti gen. Paolo Anfoschi e gen. Luigi Pirzio Birelli, segretario maggiore Luigi Moretti; membri: ten. col. Benesperando Luraschi, ten. col. Giuseppe Laccetti, primo capitano Gino Rocca, tenente Arturo Lavorati, granatiere Oreste Casaglia, granatiere Oreste Bonomi, granatiere Franco Ferretti.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. arch. Bodo Ehardt di Berlino il quale gli ha fatto dono della sua pubblicazione *Sui cinque castelli esistenti in Italia*. Sua Ecc. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso la sua simpatia per quest'opera, che ha richiesto venti anni di lavoro.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 17. La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 28 febbraio 1933 XI al 10 marzo 1933 XI i seguenti mutamenti. La riserva in valute auree è aumentata da 6.174.469.000 a 6.225.382.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 962.278.000 a 912.823.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.999.606.000 a 5.043.433.000. Le anticipazioni sono diminuite da 812.040.000 a 686.047.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.047.000 a 12.913.530.000. I debiti a vista sono diminuiti da 442.377.000 a 302.089.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 907.583.000 a 1 miliardo 933.304.000. (*Stefani*)

La bilancia commerciale

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di L. 606.013.126 e quello delle merci esportate di L. 475.584.976, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 740.039.069 e per l'esportazione di L. 616.829.634. Complessivamente nei primi due mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di L. 1.274.111.078 e quello delle merci esportate di L. 927.942.783. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.471.180.189 e per l'esportazione quello di L. 1.144.623.305, con un disavanzo di L. 329.556.884 che nei primi due mesi del corrente anno è stato di L. 346.168.295.

L'estrazione della tombola

Alle ore 19 nel palazzetto dell'intendenza di Finanza è stata estesa la tombola nazionale a beneficio degli ospedali di Aquila e Avezzano. Ecco i numeri estratti: 73; 21; 53; 31; 46; 71; 11; 70; 87; 38; 64; 88; 41; 50; 26; 5; 52; 51; 14; 49; 23; 44; 31; 24; 18; 76; 58; 74; 63; 39; 22; 12; 43; 42; 67; 13; 82; 69; 10; 79; 65; 84.

CORRIERE COMMERCIALE

L'andamento delle colture

L'andamento stagionale nella prima quindicina di marzo, se si eccettua qualche pioggia all'inizio, è stato caratterizzato, in generale, da tempo bello, con temperatura mite. La buona stagione ha favorito il risveglio vegetativo delle colture le quali, grazie anche alle diligenti cure prestate dagli agricoltori, si presentano ovunque in buone condizioni. L'aspetto dei frumenti è promettente; i danni sono circoscritti a ristrette zone e di entità molto lieve. Si sono continuate le tratture e le altre operazioni di stagione autunnale. Anche gli altri cereali vernini presentano un soddisfacente sviluppo. I prati ed i pascoli permanenti si trovano in buone condizioni; gli erbaggi autunno-vernini danno sfalci abbondanti. La raccolta delle olive è ormai terminata quasi ovunque; la resa unitaria è risultata, in generale, inferiore a quella dell'anno scorso. Le fave e le colture ortive si presentano bene; si è continuata la raccolta degli ortaggi di stagione, che danno buone produzioni. Nell'Italia Meridionale i mandorli sono in piena fioritura. Le coltivazioni di fiori si presentano bene. Si sono iniziati i semenzai di tabacco.

I lavori agricoli, che in alcune zone si presentavano un poco in ritardo causa il lungo periodo piovoso del mese scorso, sono stati ripresi ovunque e, favoriti dal bel tempo, vengono prese con alacrità. Si è proceduto ai lavori delle terre destinate alle colture da rinnovo, alla semina delle foraggere, ai lavori di potatura, zappatura e concimazione, alla lavorazione degli orti e ai trattamenti ai fruttiferi. Sono in corso le piantagioni di viti e di olivi.

Mercato della conserva di pomodoro

Mercato calmo, con prezzi ribassati. Sulla Piazza di Piacenza l'estratto doppio concentrato, produzione 1932, di prima qualità in fusti, ha quotato lire 185-190 al quintale. Sul mercato di Parma la merce in fusti si è pagata sulle L. 190-200 e quella in scatole intorno a L. 220-240 in media.

Mercato del pollame e delle uova

Andamento regolare nel mercato del pollame, con prezzi in leggero ribasso. Il commercio delle uova è stato di importanza attiva. Data l'abbondante produzione, le quotazioni hanno avuto tendenza piuttosto debole. Sul mercato d'acquisto dell'Alta Italia le uova si pagano sulle L. 230-240 al mille e su quelle dell'Italia Centrale intorno a L. 200-220 in media. Non si prevedono cambiamenti importanti nei prezzi attuali.

Mercato dell'olio

Il mercato dell'olio d'oliva ha mantenuto un andamento calmo ed incerto. La stasi nelle contrattazioni, quasi del tutto generalizzate nelle principali zone di produzione, ha determinato su alcune piazze qualche ulteriore diminuzione nei prezzi. In generale, le quotazioni sono però invariate. Una maggiore attività si è riscontrata in alcune zone dell'Umbria e del Lazio dove si è notata una più attiva domanda per le qualità correnti. I prezzi degli oli di semi hanno subito un ulteriore ribasso. Sul mercato francese, dopo un lieve rialzamento, la tendenza si è nuovamente orientata al ribasso; scarsi affari. La situazione dei mercati spagnoli permane stazionaria; nonostante i prezzi tendano al ribasso, l'esportazione non accenna a riprendere. In Grecia i prezzi hanno segnato un lieve aumento.

Qualche miglioramento nel merc to bovini

Nel mercato dei bovini si nota, qua e là qualche lieve accenno di miglioramento, in relazione all'offerta meno notevole. Nel complesso, però, l'andamento è ancora calmo, con prezzi all'incirca invariati, piuttosto deboli. Sta, sempre ricercati quelli da allevamento con tendenza al rialzo. In Romania le esportazioni bovine sono scese da 99.600 unità nel 1931 a 19.400 unità nel 1932. In Ungheria le esportazioni di bestiame hanno ugualmente registrato una forte diminuzione, dovuta principalmente alle misure protettive adottate dai Paesi importatori.

Comune di Borgo Panigale

A tutto il giorno 15 Aprile 1933 XI è aperto il concorso per titoli al posto di applicato presso gli uffici amministrativi del comune. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale. Il Podestà: PELLIZONI

LIBER CANTUS

Manuale di canto liturgico edito dall'Associazione Italiana S. Cecilia per le Parrocchie, Seminari, Istituti e Case Religiose. Millesettecento pagine rilegate in tela, titolo oro segnapagina. L. 15 franco. E' il testo unico per la propaganda liturgico-musicale: unico per la completezza, chiarezza, praticità e modestità di prezzo in rapporto al volume e al costo dell'edizione. Tutti i servizi liturgici parrocchiali musicati, con versione del latino e illustrazioni liturgiche. Approvazione pontificia, giudizi ampiamente elogiativi della S. Gerarchia Ecclesiastica e di tutta la stampa competente italiana ed estera. Chiederlo all'Ufficio Centrale Associazione It. S. Cecilia, Via Vescovado 6, Vicenza; Conto, corr. postale N. 1-13049.

ANNO SANTO

Tutti i RR. Sacerdoti che si recano in ROMA in occasione dell'ANNO SANTO mettano nel loro programma una visita allo Stabilimento della PONTIFICIA GERERIA PARISI in via Alessandria 159 presso Porta Pia. Potranno avere, senza impegno alcuno, tutte le notizie che possono loro interessare sulle candelie liturgiche, sulle qualità resistenti ai grandi calori estivi, e vedere l'esteso campionario di candelie finte con santaloni, lampade, incensi, ampolline ecc. ecc.

LA "DIRECT-L"

Addizionale - Calcolatrice scrivente a movimenti automatici istantanei senza essere elettrica

LA situazione della Banca d'Italia

ROMA, 17. La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 28 febbraio 1933 XI al 10 marzo 1933 XI i seguenti mutamenti. La riserva in valute auree è aumentata da 6.174.469.000 a 6.225.382.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 962.278.000 a 912.823.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.999.606.000 a 5.043.433.000. Le anticipazioni sono diminuite da 812.040.000 a 686.047.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.047.000 a 12.913.530.000. I debiti a vista sono diminuiti da 442.377.000 a 302.089.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 907.583.000 a 1 miliardo 933.304.000. (*Stefani*)

La bilancia commerciale

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di L. 606.013.126 e quello delle merci esportate di L. 475.584.976, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 740.039.069 e per l'esportazione di L. 616.829.634. Complessivamente nei primi due mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di L. 1.274.111.078 e quello delle merci esportate di L. 927.942.783. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.471.180.189 e per l'esportazione quello di L. 1.144.623.305, con un disavanzo di L. 329.556.884 che nei primi due mesi del corrente anno è stato di L. 346.168.295.

L'estrazione della tombola

Alle ore 19 nel palazzetto dell'intendenza di Finanza è stata estesa la tombola nazionale a beneficio degli ospedali di Aquila e Avezzano. Ecco i numeri estratti: 73; 21; 53; 31; 46; 71; 11; 70; 87; 38; 64; 88; 41; 50; 26; 5; 52; 51; 14; 49; 23; 44; 31; 24; 18; 76; 58; 74; 63; 39; 22; 12; 43; 42; 67; 13; 82; 69; 10; 79; 65; 84.

RECENSIONI

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA, a cura dell'Associazione It. S. Cecilia (Ufficio Centrale, Via Vescovado 6, Vicenza) Prezzo L. 0,50. Conto corrente Postale N. 1-13049.

Il libretto contiene: DOMENICA DELLE PALME: Canti per la benedizione e processione. - Proprio della Messa: TRIDIO MAGGIORE. Antifone al Benedictus - Benedictus - Christus; GIOVEDI' SANTO: Canti propri della Messa - Canto del Mandatum; VENERDI' SANTO: Proprio della Messa - Canti per l'adorazione della Croce - e per la Processione; SABATO SANTO: Alle profetie - Alla processione al fonte battesimale - Alla Messa - Al Vespere; PASQUA DI RISURREZIONE: Canti propri della Messa. Notazione musicale, Versione del testo latino, Note liturgiche.

Ecco un pratico omaggio alla Settimana Santa dell'Anno Santo. Ogni giorno celebriamo i grandi misteri della Redenzione; ne viviamo anzi ogni momento come membri del Corpo mistico di Cristo. Eppure ogni anno la Liturgia organizza una commemorazione solenne, che occupa una settimana e si ripete da secoli; la Settimana Santa! Ed ecco che al cadere del XIX Centenario il S. Padre indice un intero Anno Santo, ricco di celesti favori, proprio alla vigilia della Settimana Santa. Vuol dire che questa Settimana Santa, che inaugura l'Anno Santo, deve essere eccezionale per fervore e preparativi.

Fra le esigenze del vasto servizio liturgico, l'Associazione It. S. Cecilia ha dato giustamente la preferenza alla Liturgia del mattino più importante e spesso mal servita, offrendo praticamente al canto e alla comprensione dei fedeli ciò che è essenziale per una decorosa condotta liturgica. Se gli sforzi dell'Associazione verranno secondati, distribuito ai parroci e alle Associazioni parrocchiali di Azione Cattolica il Manualetto (di un prezzo veramente popolare) e iniziato una preparazione, si potrà consolarsi di un passo notevole nel culto divino della più grande settimana.

Comune di Borgo Panigale

A tutto il giorno 15 Aprile 1933 XI è aperto il concorso per titoli al posto di applicato presso gli uffici amministrativi del comune. Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale. Il Podestà: PELLIZONI

LIBER CANTUS

Manuale di canto liturgico edito dall'Associazione Italiana S. Cecilia per le Parrocchie, Seminari, Istituti e Case Religiose. Millesettecento pagine rilegate in tela, titolo oro segnapagina. L. 15 franco. E' il testo unico per la propaganda liturgico-musicale: unico per la completezza, chiarezza, praticità e modestità di prezzo in rapporto al volume e al costo dell'edizione. Tutti i servizi liturgici parrocchiali musicati, con versione del latino e illustrazioni liturgiche. Approvazione pontificia, giudizi ampiamente elogiativi della S. Gerarchia Ecclesiastica e di tutta la stampa competente italiana ed estera. Chiederlo all'Ufficio Centrale Associazione It. S. Cecilia, Via Vescovado 6, Vicenza; Conto, corr. postale N. 1-13049.

ANNO SANTO

Tutti i RR. Sacerdoti che si recano in ROMA in occasione dell'ANNO SANTO mettano nel loro programma una visita allo Stabilimento della PONTIFICIA GERERIA PARISI in via Alessandria 159 presso Porta Pia. Potranno avere, senza impegno alcuno, tutte le notizie che possono loro interessare sulle candelie liturgiche, sulle qualità resistenti ai grandi calori estivi, e vedere l'esteso campionario di candelie finte con santaloni, lampade, incensi, ampolline ecc. ecc.

LA "DIRECT-L"

Addizionale - Calcolatrice scrivente a movimenti automatici istantanei senza essere elettrica

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 17. La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 28 febbraio 1933 XI al 10 marzo 1933 XI i seguenti mutamenti. La riserva in valute auree è aumentata da 6.174.469.000 a 6.225.382.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è diminuita da 962.278.000 a 912.823.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.999.606.000 a 5.043.433.000. Le anticipazioni sono diminuite da 812.040.000 a 686.047.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.047.000 a 12.913.530.000. I debiti a vista sono diminuiti da 442.377.000 a 302.089.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 907.583.000 a 1 miliardo 933.304.000. (*Stefani*)

La bilancia commerciale

Nello scorso mese di febbraio il valore delle merci importate è stato di L. 606.013.126 e quello delle merci esportate di L. 475.584.976, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 740.039.069 e per l'esportazione di L. 616.829.634. Complessivamente nei primi due mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di L. 1.274.111.078 e quello delle merci esportate di L. 927.942.783. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.471.180.189 e per l'esportazione quello di L. 1.144.623.305, con un disavanzo di L. 329.556.884 che nei primi due mesi del corrente anno è stato di L. 346.168.295.

L'estrazione della tombola

Alle ore 19 nel palazzetto dell'intendenza di Finanza è stata estesa la tombola nazionale a beneficio degli ospedali di Aquila e Avezzano. Ecco i numeri estratti: 73; 21; 53; 31; 46; 71; 11; 70; 87; 38; 64; 88; 41; 50; 26; 5; 52; 51; 14; 49; 23; 44; 31; 24; 18; 76; 58; 74; 63; 39; 22; 12; 43; 42; 67; 13; 82; 69; 10; 79; 65; 84.

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA

a cura dell'Associazione It. S. Cecilia (Ufficio Centrale, Via Vescovado 6, Vicenza) Prezzo L. 0,50. Conto corrente Postale N. 1-13049.

Il libretto contiene: DOMENICA DELLE PALME: Canti per la benedizione e processione. - Proprio della Messa: TRIDIO MAGGIORE. Antifone al Benedictus - Benedictus - Christus; GIOVEDI' SANTO: Canti propri della Messa - Canto del Mandatum; VENERDI' SANTO: Proprio della Messa - Canti per l'adorazione della Croce - e per la Processione; SABATO SANTO: Alle profetie - Alla processione al fonte battesimale - Alla Messa - Al Vespere; PASQUA DI RISURREZIONE: Canti propri della Messa. Notazione musicale, Versione del testo latino, Note liturgiche.

Ecco un pratico omaggio alla Settimana Santa dell'Anno Santo. Ogni giorno celebriamo i grandi misteri della Redenzione; ne viviamo anzi ogni momento come membri del Corpo mistico di Cristo. Eppure ogni anno la Liturgia organizza una commemorazione solenne, che occupa una settimana e si ripete da secoli; la Settimana Santa! Ed ecco che al cadere del XIX Centenario il S. Padre indice un intero Anno Santo, ricco di celesti favori, proprio alla vigilia della Settimana Santa. Vuol dire che questa Settimana Santa, che inaugura l'Anno Santo, deve essere eccezionale per fervore e preparativi.

Fra le esigenze del vasto servizio liturgico, l'Associazione It. S. Cecilia ha dato giustamente la preferenza alla Liturgia del mattino più importante e spesso mal servita, offrendo praticamente al canto e alla comprensione dei fedeli ciò che è essenziale per una decorosa condotta liturgica. Se gli sforzi dell'Associazione verranno secondati, distribuito ai parroci e alle Associazioni parrocchiali di Azione Cattolica il Manualetto (di un prezzo veramente popolare) e iniziato una preparazione, si potrà consolarsi di un passo notevole nel culto divino della più grande settimana.

Comune di Borgo Panigale

A tutto

